



Più evadono, più paghi.



Un fisco giusto per sostenere
i redditi da lavoro e da pensione

a cura di:

Agostino Megale

Riccardo Sanna

Riccardo Zelinotti

21 gennaio 2010

**Da anni paghi
una tassa
in più.
Quella
sull'evasione.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Loro evadono,
tu paghi
3000 euro
l'anno in più.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Scudo fiscale:
sono scappati
con i soldi,
tornano con
una medaglia.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Lavoratori
e pensionati
pagano,
gli evasori
scroccano.**

Più evadono, più paghi.

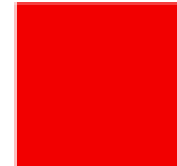
CGIL



**Loro evadono,
tu resti.
Più povero.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Tassare
le grandi
ricchezze.
Per ridurre
la povertà.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



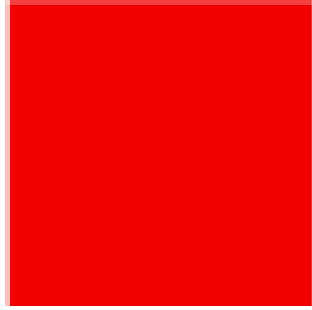
**Soffri di alta
pressione fiscale?
Il governo deve
ridurre le tasse
su lavoro e
pensioni di
100 euro al mese.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



CGIL



Più evadono,
più paghi.

Confronti internazionali

PIL reale

variazione media annua (%)

	2000-2007	2008	2009*	2010*
Italia	1,1	-1,0	-4,8	1,1
Francia	1,8	0,3	-2,3	1,4
Germania	1,2	1,0	-4,9	1,4
Regno Unito	2,6	0,7	-4,7	1,2
Spagna	3,4	1,2	-3,6	-0,3
Stati Uniti	2,3	1,1	-2,5	2,5
Giappone	1,6	-0,7	-5,3	1,8

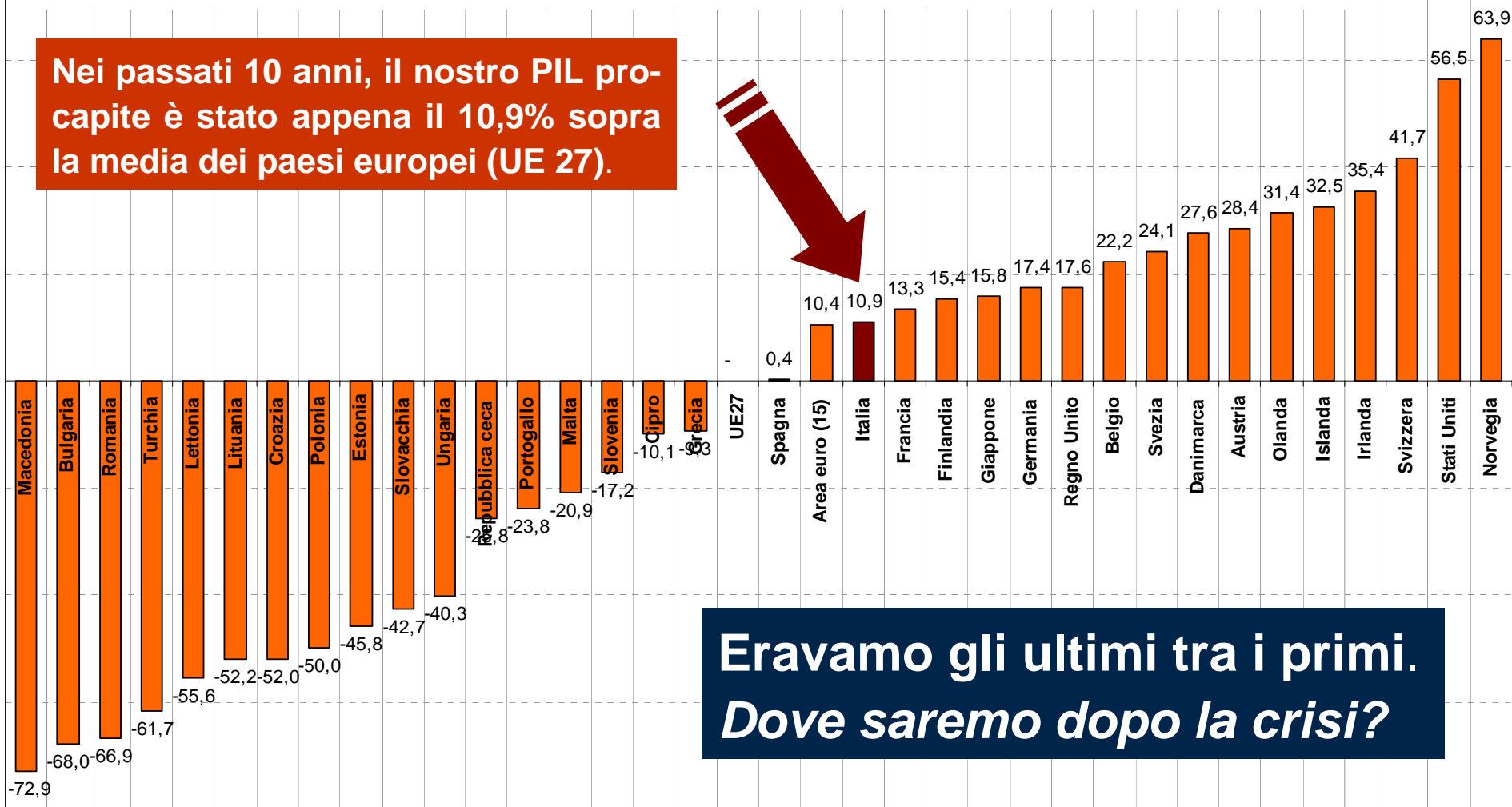
Confronti... tra Stati

<i>Debito pubblico</i> (% PIL)	1995	2000	2007	2008	2009*	2010*
Italia	121,5	109,2	103,5	105,8	115,1	117,3
Francia	55,5	57,3	63,8	68,1	76,0	83,2
Germania	55,6	59,7	65,1	65,9	74,1	78,5
Regno Unito	47,2	41,0	44,2	52,0	65,0	76,1
Spagna	63,3	59,3	36,2	39,5	49,8	56,8
Stati Uniti	70,6	54,4	61,8	70,0	83,9	92,4
Giappone	86,2	135,4	167,1	172,1	189,3	197,2

La ricchezza pro-capite

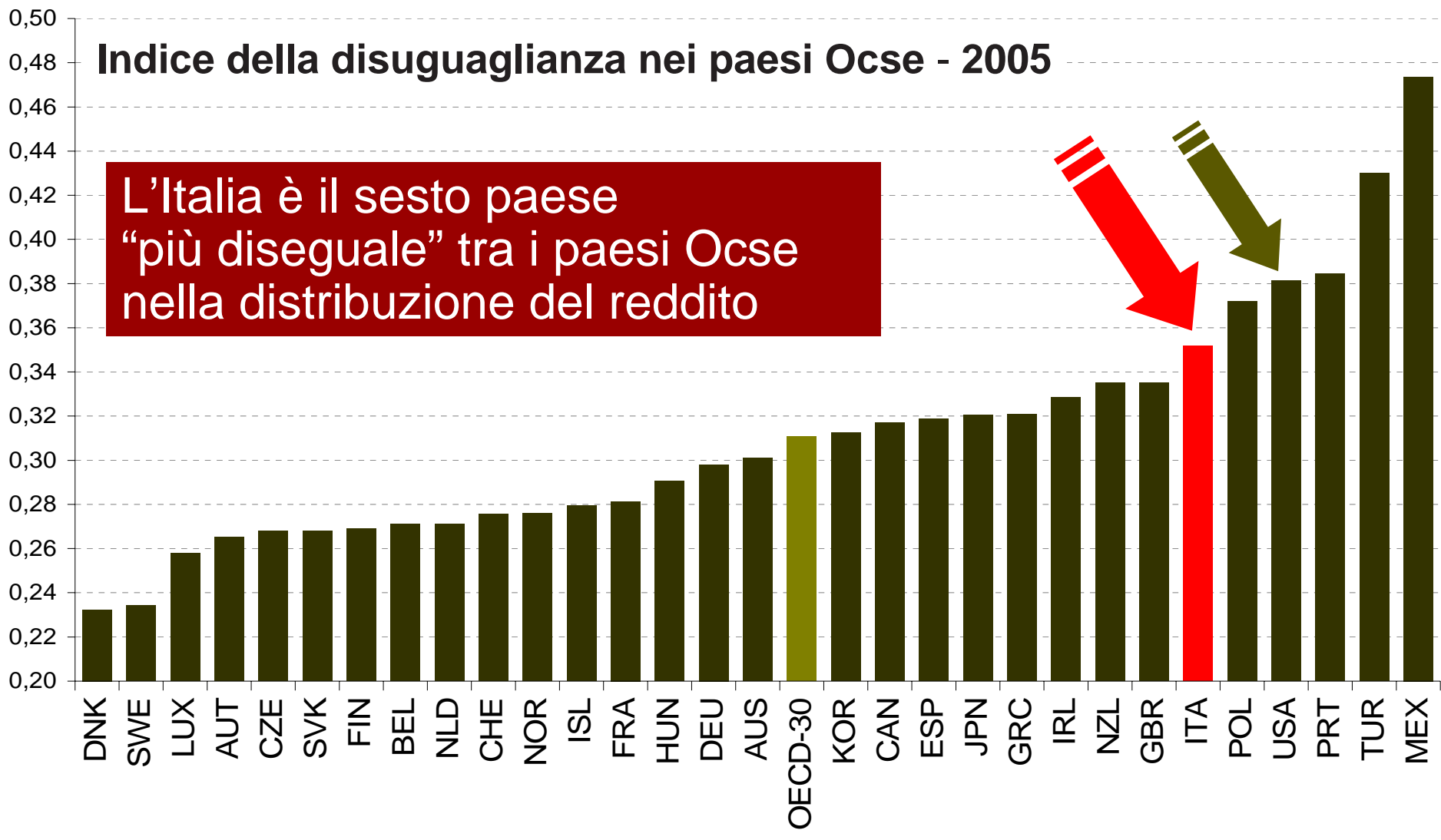
(PIL pro-capite media 1998-2008. Scostamento dalla media Ue27 del periodo)

Nei passati 10 anni, il nostro PIL pro-capite è stato appena il 10,9% sopra la media dei paesi europei (UE 27).



**Eravamo gli ultimi tra i primi.
Dove saremo dopo la crisi?**

Le diverse disuguaglianze



La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi delle famiglie

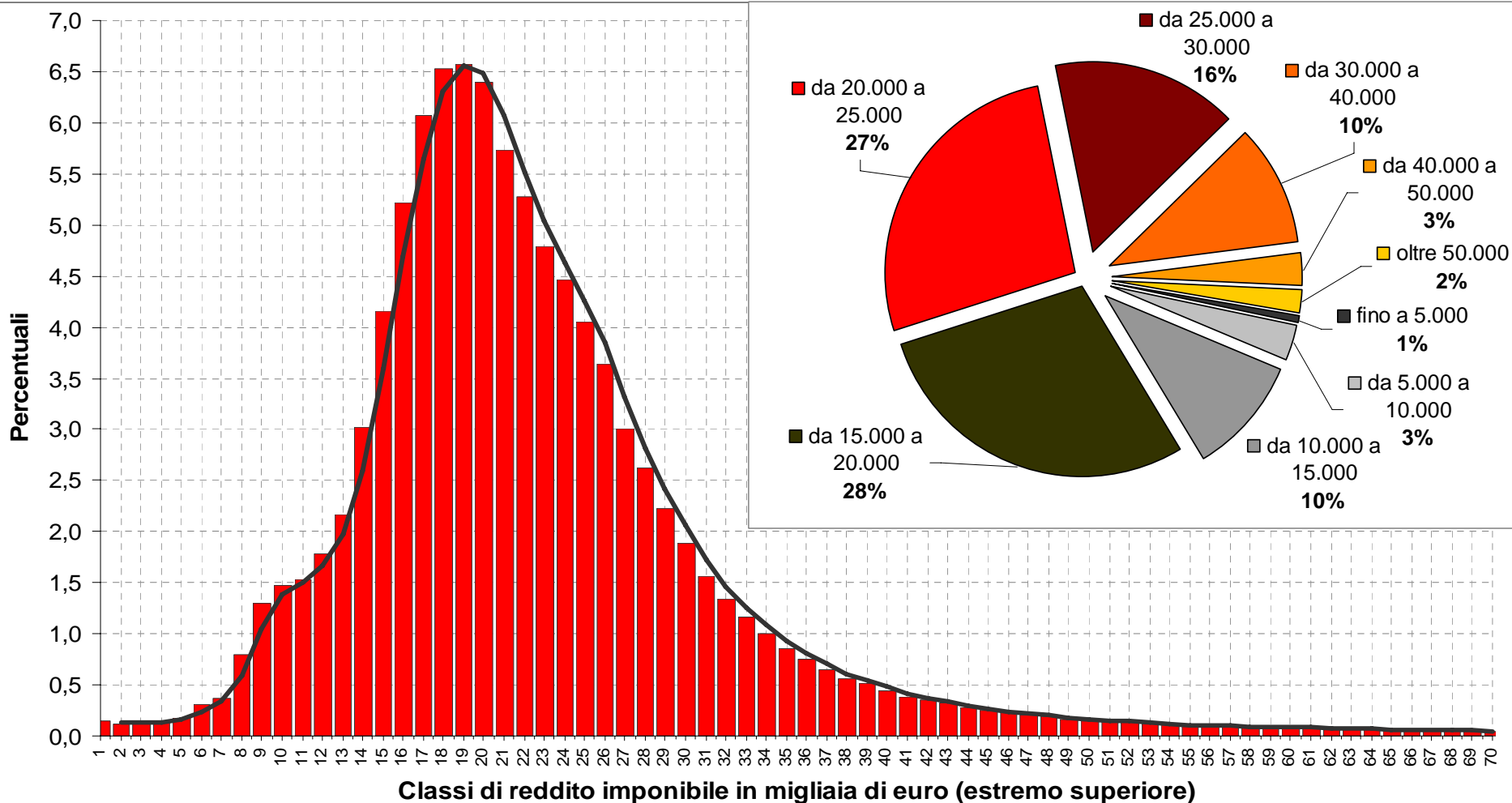
- Secondo l'ultima indagine di Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane, **il 10% delle famiglie più ricche possiede quasi il 44,5% dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane.**
- Così come metà della popolazione possiede solo il 9,8% della ricchezza netta complessiva (nel 1995 era il 9,3%).
- In termini di reddito disponibile, il 50% delle famiglie (più povere) si trova sotto la soglia dei 26.062 euro annui. Il 10% sopra i 55.712 euro e detiene circa 1/4 del reddito disponibile totale.
- **La ricchezza delle famiglie italiane** (evidentemente soprattutto quella delle più ricche) **risulta complessivamente 8 volte superiore del reddito disponibile.** E risulta superiore a quella di Stati Uniti (5,8), Germania (6,1), Francia (7,9).

La media del “pollo di Trilussa”

F	Famiglie (Stima Banca d'Italia 2008)	23.816.520
R	Ricchezza netta complessiva (euro)	8.283.600.000.000
Rm	Ricchezza netta per famiglia (euro)	347.809
<hr/>		
Fr	10% famiglie	2.381.652
Pr	Percentuale di ricchezza detenuta dal 10 per cento delle famiglie più ricche	44,5%
$Rr = R \times Pr$	Ricchezza detenuta dal 10% delle famiglie più ricche (euro)	3.686.202.000.000
$RFr = Rr / Fr$	Ricchezza per famiglia più ricca [10%] (euro)	1.547.750
<hr/>		
Fp	50% famiglie	11.908.260
Pp	Percentuale di ricchezza detenuta dal 50 per cento delle famiglie più povere	9,8%
$Rp = R \times Pp$	Ricchezza detenuta dal 50% delle famiglie più povere (euro)	811.792.800.000
$RFp = Rp / Fp$	Ricchezza per famiglia più povera [50%] (euro)	68.171
<hr/>		
$RFr - RFp$	Differenza tra la ricchezza delle famiglie più ricche e quella delle famiglie più povere	- 1.479.579

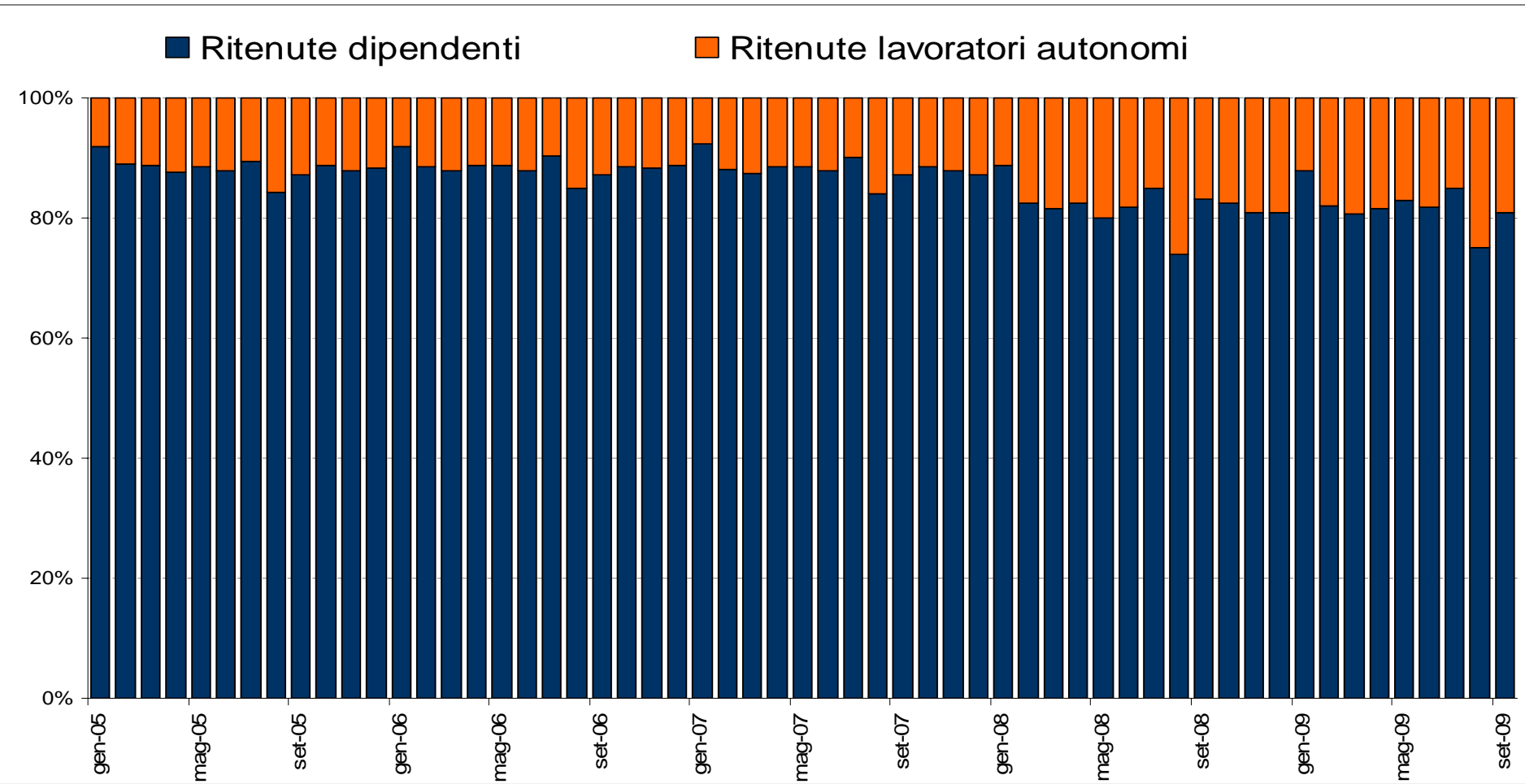
La distribuzione del reddito

Secondo i nostri dati oltre 13,6 milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.300 euro netti al mese. Circa 6,9 milioni ne guadagnano meno di 1.000, di cui oltre il 60% sono donne.



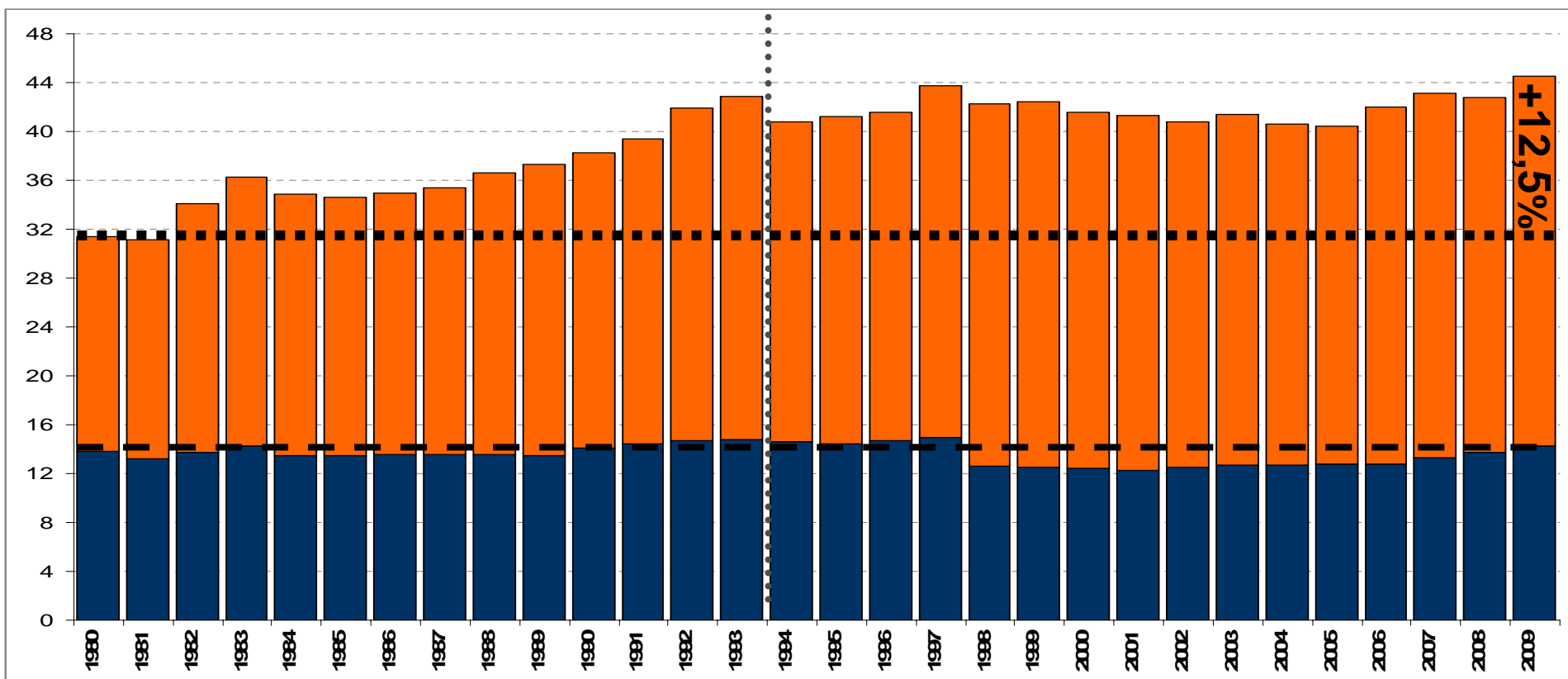
Il contributo delle famiglie di lavoratori e pensionati

Pur costituendo circa il 28,5% dell'occupazione, il lavoro autonomo pesa sulle entrate derivanti dalle ritenute tributarie sul lavoro solamente per il 13,1%.



+12,5% in più di pressione fiscale, tutti a carico del lavoro -270 euro mensili per trent'anni!

Un aumento della pressione fiscale sul lavoro del 12,5% in trent'anni è dovuto esclusivamente all'aumento della pressione tributaria visto che la pressione contributiva è rimasta pressoché invariata dal 1980. Praticamente ogni lavoratore dipendente, dal 1980 al 2008, se pagasse oggi in base alla stessa aliquota implicita di allora, avrebbe in busta paga (a prezzi correnti) 3.285 euro annui in più, pari a circa **274 euro mensili**.



Il calcolo della perdita dal 1980 al 2009

- ✳ Tra gli anni '80 e '90 si realizza il vero aumento. L'obiettivo iniziale di risanare i conti e raggiungere la dimensione europea ha portato alla fine ad un aumento sproporzionato di carattere strutturale ai danni dei lavoratori senza, peraltro contenere riuscire a contenere l'indebitamento. I parziali interventi dei due governi di centrosinistra negli ultimi 15 anni hanno attenuato ma non risolto il problema.
- Prendendo come riferimento la retribuzione media annua lorda Istat (Contabilità nazionale) di 26.867 euro, calcoliamo la pressione tributaria attuale (30,08%) in 8.082 euro, escludendo quindi la pressione contributiva, mentre nel 1980 la pressione (17,85%) corrispondeva a prezzi costanti [2009] a 4.796. La differenza di **3.285** è il risultato dell'aumento della pressione tributaria e corrisponde a **274** euro al mese. Tale differenza, se cumulata nei 29 anni considerati, produce una perdita complessiva di reddito disponibile di **52.680** euro.
- Moltiplicando la perdita cumulata ogni anno per il numero di lavoratori dipendenti di riferimento, si calcola un ammontare complessivo di circa 870 miliardi di euro rimasti nelle casse dell'erario.

Quel che doveva essere

Se la pressione tributaria fosse rimasta la stessa del 1980...

Il salario netto mensile
nel 2009

1.150 euro



Il salario netto mensile
nel 2009

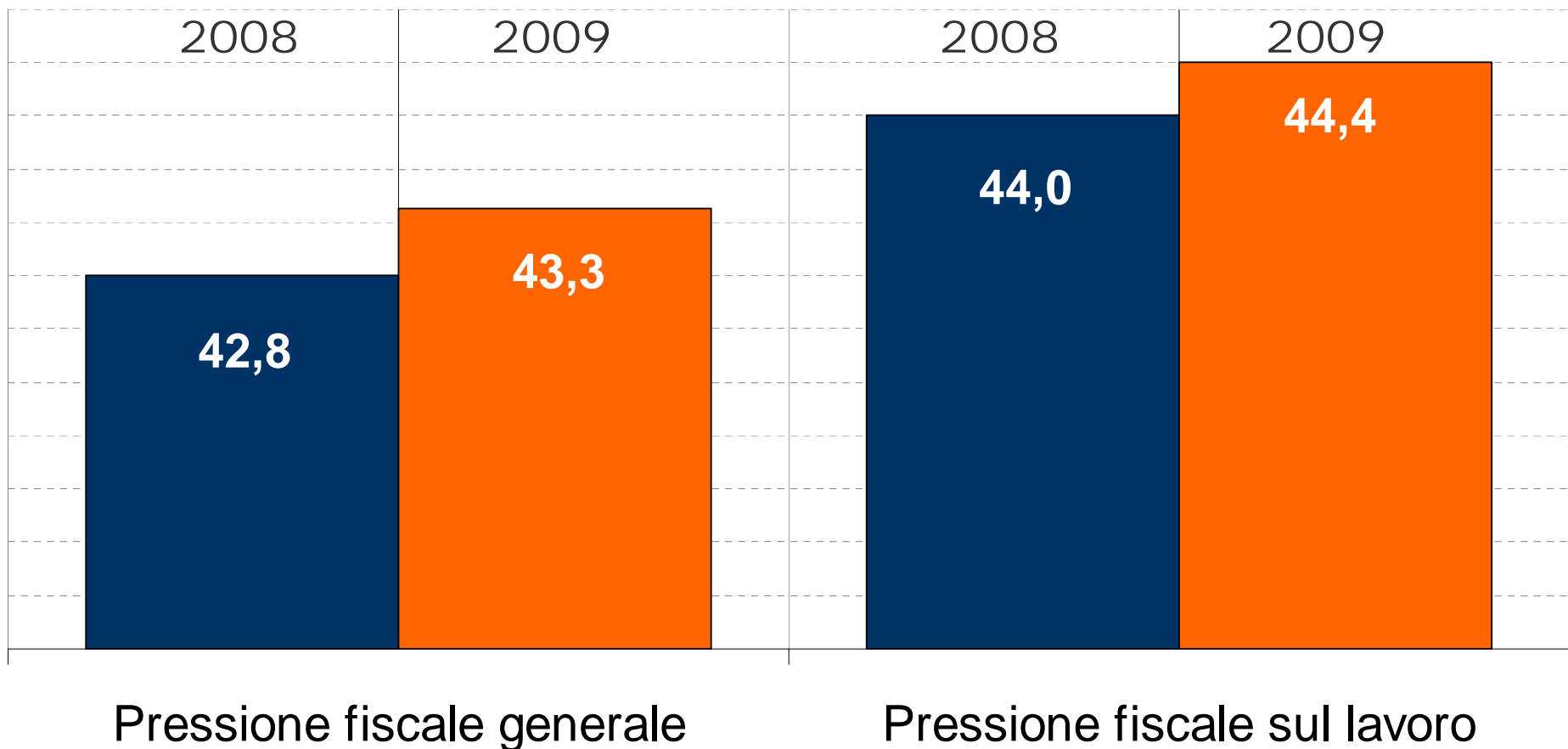
1.424 euro

274 euro



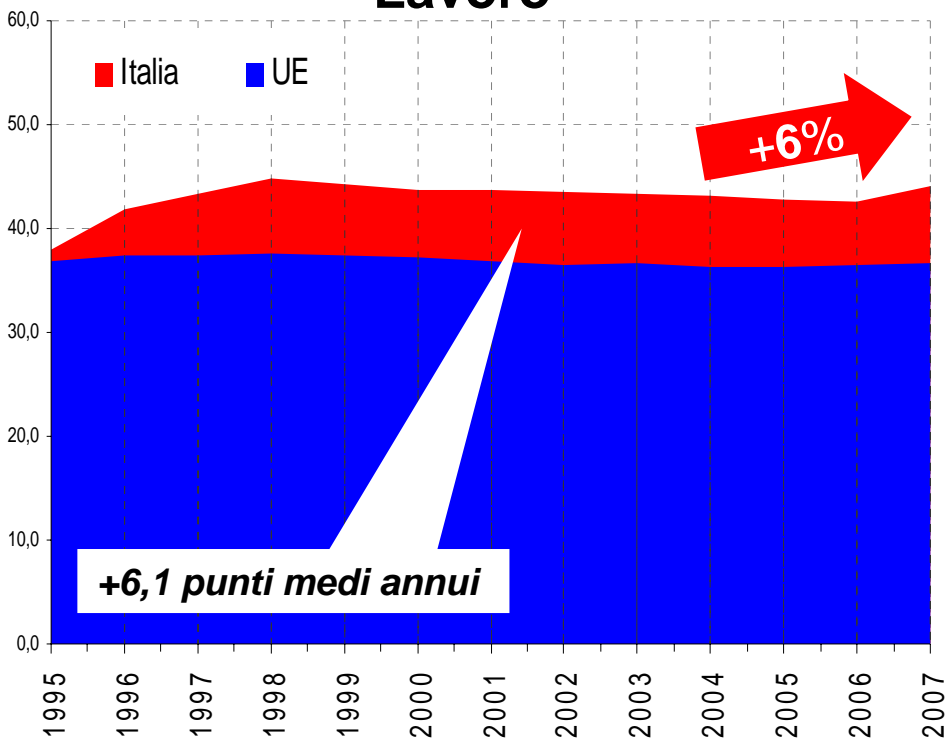
La crisi che nasce dall'alleanza tra profitti e rendite a scapito del lavoro continua ad essere pagata dai lavoratori

Sebbene a causa della crisi si riduca l'occupazione e la massa salariale, la pressione fiscale sul lavoro continua ad essere superiore di quella generale.

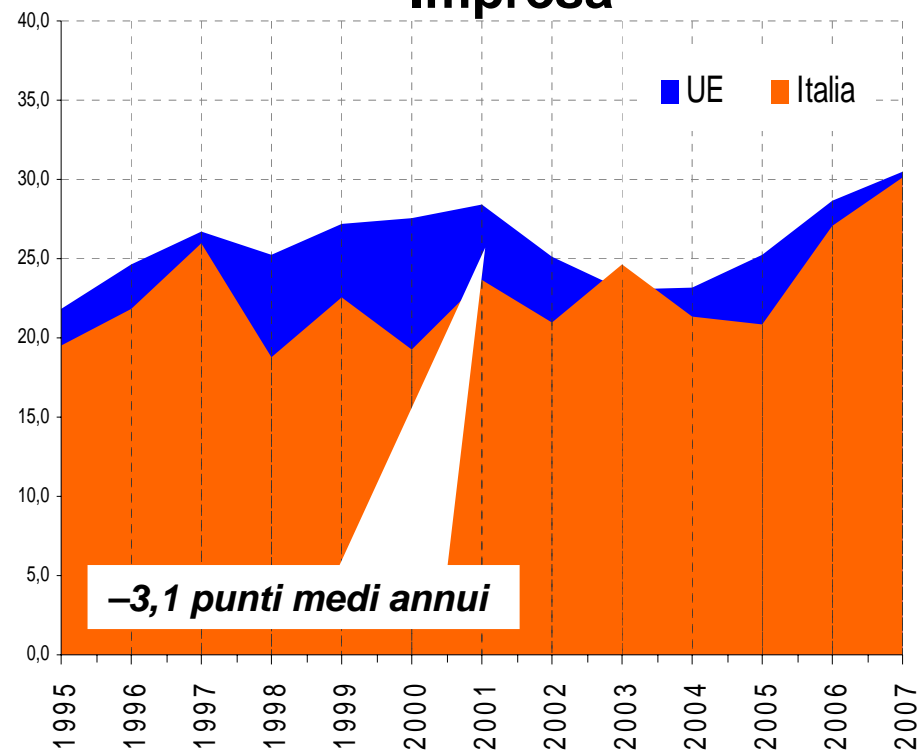


La tassazione del lavoro e delle imprese: confronto con l'Europa

Lavoro

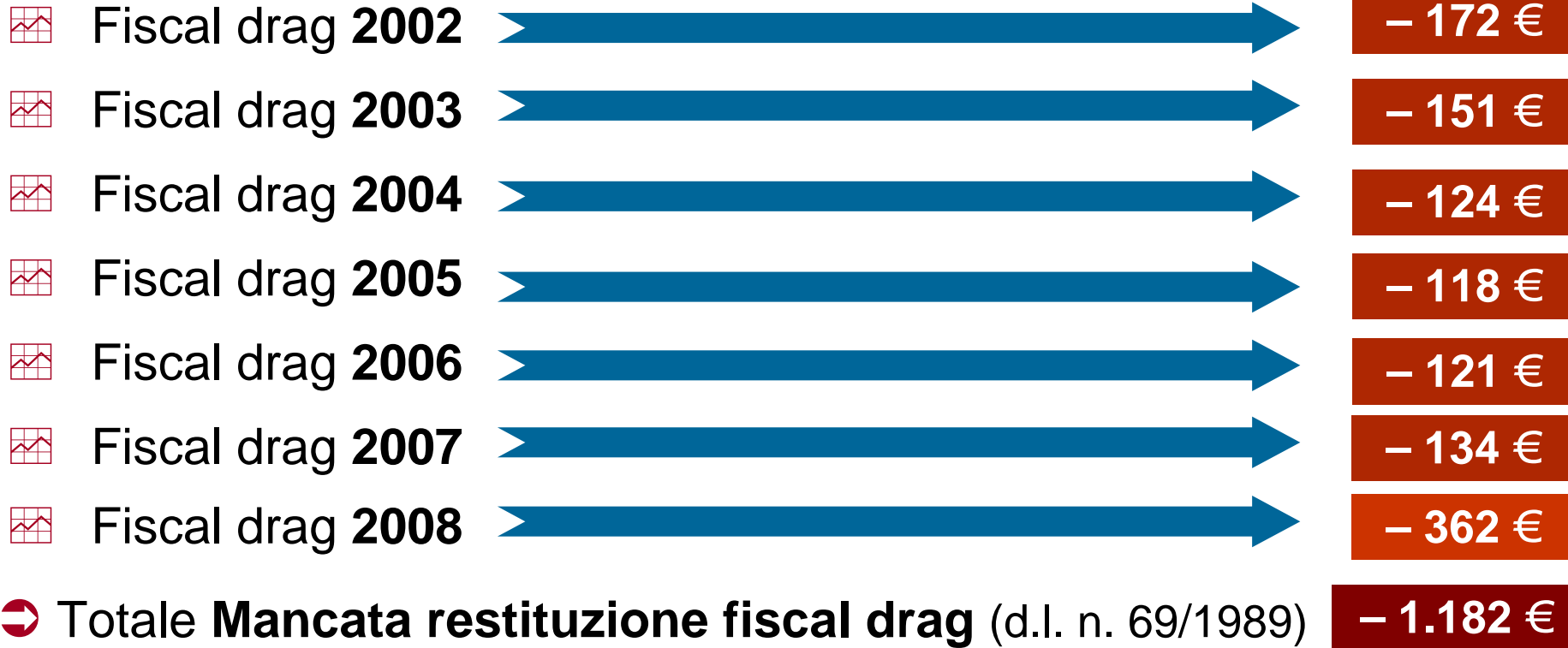


Impresa



In Europa la tassazione implicita media annua dei redditi da lavoro dal 1995 al 2007 è stata pari al 36,9% mentre in Italia è stata pari al 43,0%. Nel periodo considerato, in Italia, si è prodotta una crescita dell'aliquota implicita sul lavoro pari a +6,1%. La tassazione del reddito d'impresa invece è cresciuta rispetto ai livelli del 1995 di circa il 10% ma la media annua del periodo resta inferiore del 3,1%.

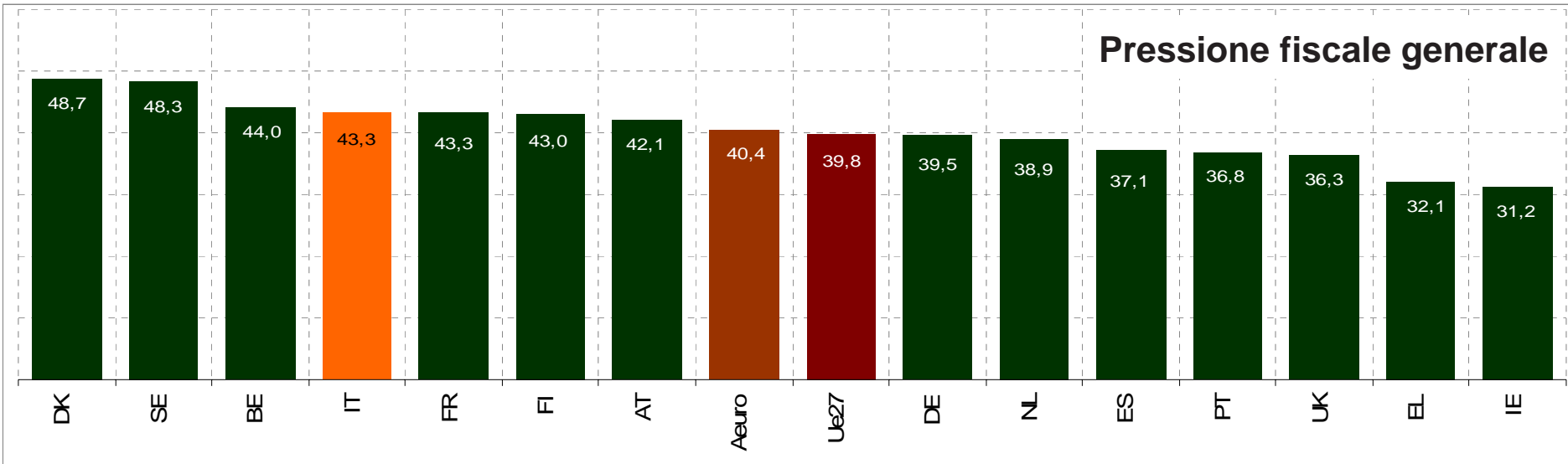
Fiscal drag 2002-2008



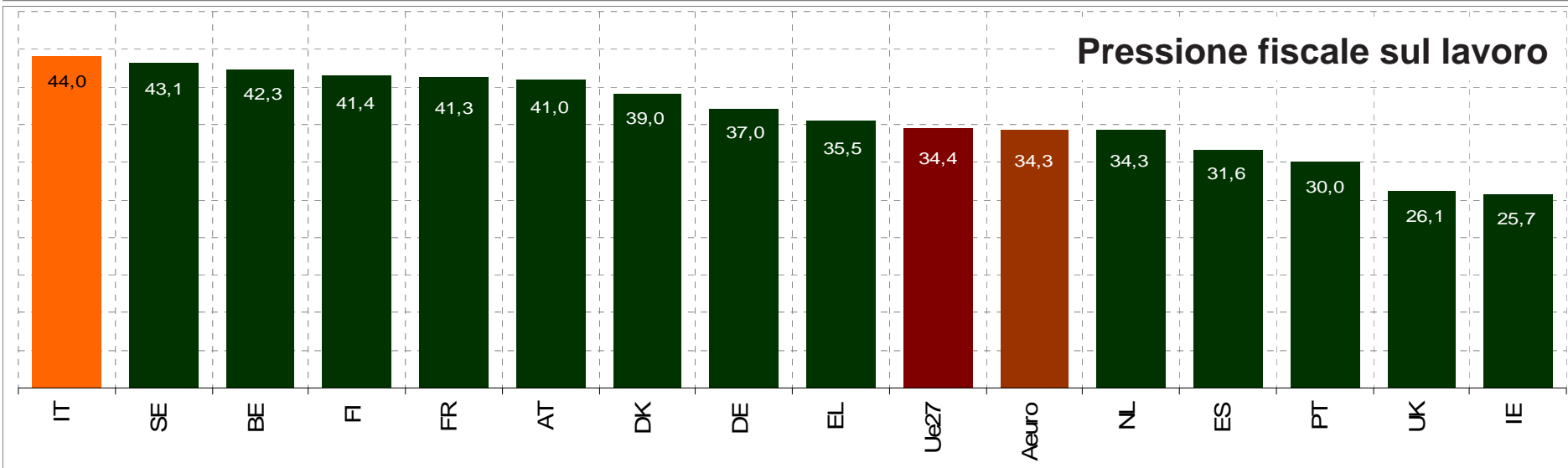
Il drenaggio fiscale nel 2008 determina un aumento del prelievo per i lavoratori dipendenti di **0,3 punti** per chi è senza carichi e di **0,5 punti** per chi ha moglie e figli a carico. La restituzione del *fiscal drag* costa **3,6 miliardi** di euro. L'effetto dell'invarianza della pressione fiscale sul lavoro e del *fiscal drag* sulle retribuzioni nette è di una crescita 2008 inferiore rispetto alla retribuzione lorda mediamente di **un punto** percentuale per i lavoratori senza carichi e di **mezzo punto** percentuale per chi ha carichi.

Pressione fiscale sul lavoro più alta d'Europa

Pressione fiscale generale



Pressione fiscale sul lavoro



L'evasione fiscale

- ✳ L'evasione in Italia è il quasi il **doppio** di quella di Paesi come la Francia, la Germania e il Regno Unito
- ✳ Mentre è quasi **quattro** volte quella presente in Austria, Irlanda e Olanda
- ✳ Il sommerso dell'Italia è superiore del **60%** alla media dei Paesi dell'Ocse tanto che il nostro Paese raggiunge circa il **27%** del valore aggiunto dell'economia sommersa
- ✳ In Italia ci sono circa **3,4 milioni** di lavoratori e lavoratrici irregolari su cui le imprese non pagano tasse e contributi. Di questi circa **800 mila** fanno un doppio lavoro come evidente in nero.
- ✳ Si evade anche con il “**doppio lavoro**”
- ✳ In Italia al fisco viene nascosto circa il **17 – 18% del Pil reale**: 230 – 245 miliardi

**Con l'evasione si perdono in mancate entrate
circa 110 miliardi**

Le entrate... dal lavoro dipendente

■ Nel 2008 l'aumento tendenziale delle entrate complessive (+1,1%) è dovuto principalmente all'incremento dell'8,1% (**9 miliardi**) delle entrate da lavoro dipendente per effetto dei rinnovi contrattuali e soprattutto della mancata restituzione del fiscal drag (**3,6 miliardi**). Al contrario si registra una pesante riduzione del gettito IVA da scambi interni del -2,7%, nonostante la variazione del PIL nominale (+1,8%) e dei consumi interni del 2,9%. La perdita di entrate IVA risulta così di circa **5 miliardi di euro**, presumibilmente ascrivibile all'allentamento delle misure di contrasto all'evasione.

■ Secondo l'*Agenzia delle entrate* nei primi undici mesi del 2009 si registra un calo complessivo delle entrate del 3,9% (circa **14,9 miliardi di euro**). La crisi sembra essere la causa principale della flessione delle imposte dirette (-3,2%), di cui le entrate da IRE contano -1,9 miliardi di euro e quelle da IRES -10 miliardi. Ma la crisi da sola non basta a spiegare il calo complessivo delle imposte indirette (-4,8%) e, in particolare, dell'IVA (-8,4%) che segna una perdita di gettito di circa **-8,7 miliardi di euro**, ovvero oltre la metà delle mancate entrate complessive dei primi nove mesi del 2009, indice di una netta ripresa dell'evasione fiscale.

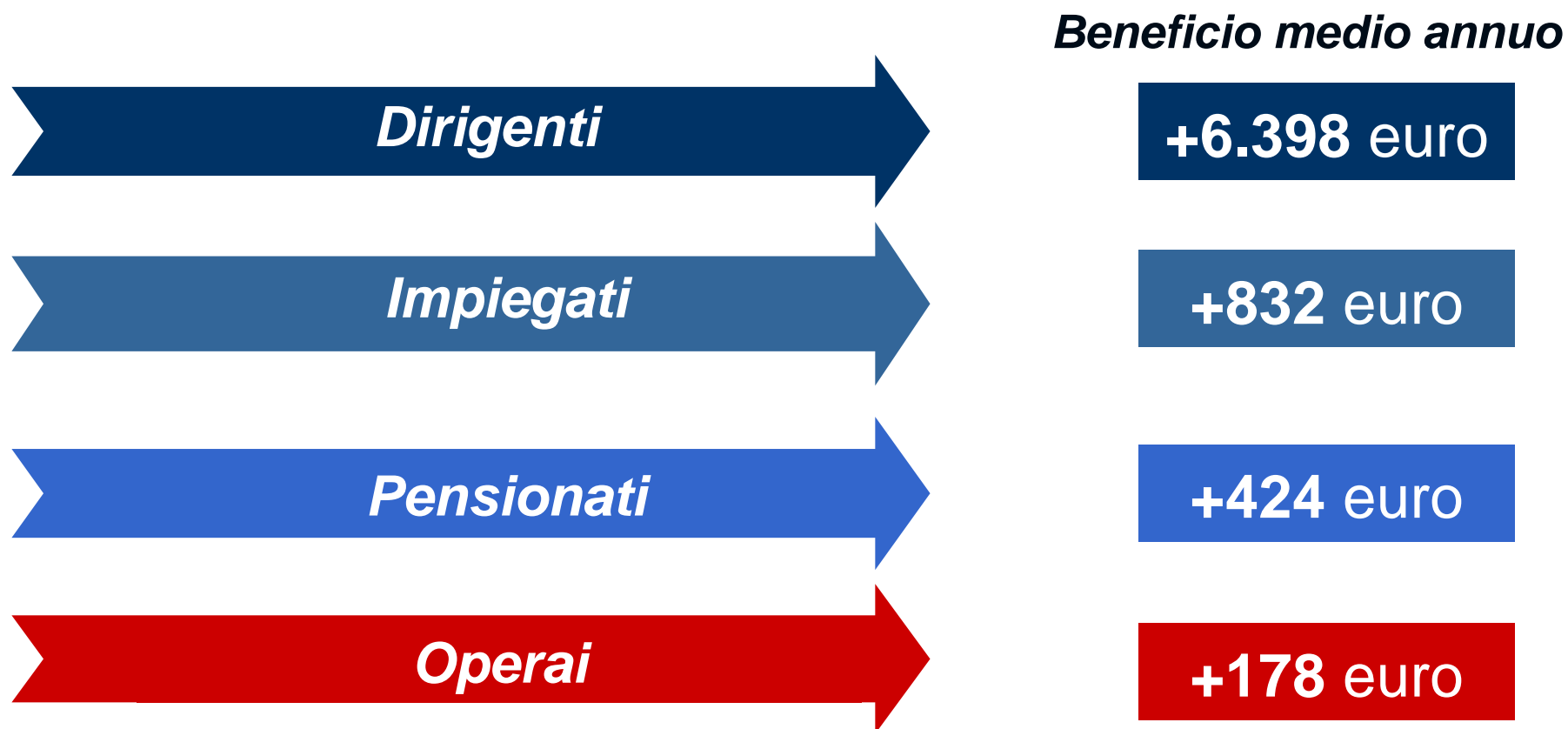
La proposta di riforma del governo

- Coinvolge meno della metà dei contribuenti (45,7%). *Quale metà???*
- * **I benefici sono concentrati sui titolari di redditi più alti:**
 - Circa l'82% della riduzione del gettito va a beneficio del 10% dei contribuenti più ricchi;
 - Il 40% della riduzione del gettito finisce ai contribuenti con più di 50 mila euro (appena l'1,7% del totale)
- * **Produce un beneficio praticamente nullo prima dei 20 mila euro:**

200 euro attorno ai 20 mila e circa 8.000 euro per titolari di 75 mila euro (e si va ovviamente a salire)
- * **Favorisce il Nord:**
 - Oltre il 62% di risorse complessive contro un peso di circa il 45% per il Nord, contro un 14% di risorse e un peso di circa il 36% del Sud;
 - Il beneficio medio al Nord (583 euro) è più di tre volte quello che si ottiene al Sud (177 euro).

La proposta di riforma del governo

In termini di effetti sui singoli contribuenti la differenza di impatto è impressionante. Un dirigente avrebbe un beneficio 8 volte superiore a quello di un impiegato, 15 volte superiore a quello di un pensionato e 36 volte superiore a quello di un operaio.



Il potere d'acquisto dei redditi familiari

- Prima della crisi, secondo l'ultima indagine di Banca d'Italia (2008) sui redditi delle famiglie italiane, il 10% delle famiglie più ricche possiede quasi il 44% dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane.



- L'impatto della crisi sulla distribuzione del reddito e sull'equità, considerando l'abbattimento dell'occupazione e delle retribuzioni, anche per effetto del ricorso agli ammortizzatori sociali, **produce un ulteriore perdita media di potere d'acquisto del reddito disponibile delle famiglie di -1,7 punti** (inflazione 0,8 e reddito nominale -0,9).

Scudo fiscale: uno *schiaffo* ai contribuenti onesti

Solo in Italia sono previste la garanzia dell'anonimato, un'aliquota bassa che varia dall'1% al 5% e contemporaneamente non sono previste misure sanzionatorie o sovrattasse. Ciò ha come conseguenza che...

...per sanare 100mila euro di capitali evasi e detenuti all'estero, nel Regno Unito e negli USA si pagano circa 50mila euro, in Italia, si pagano al massimo 5mila euro.

➔ Si valutano in circa 5 miliardi di euro le entrate dovute allo scudo fiscale e il governo fa “dichiarazioni di trionfo” nella lotta all'evasione. Eppure il governo dimentica di dire che su 95 miliardi di euro di imponibile le entrate a «tassazione regolare» sarebbero dovuti essere 40 miliardi.

👉 La verità è che si sono persi 35 miliardi di euro!

A tutto ciò si deve aggiungere che la versione italiana dello scudo dispone la “esclusione della punibilità penale” per reati come il falso in bilancio, l'occultamento o distruzione di documenti contabili, etc...

Quale politica fiscale

È indispensabile una Riforma Fiscale, nel quadro di un intervento immediato di sostegno ai redditi da lavoro e da pensioni e alla domanda interna (almeno 500 euro entro marzo 2010), con l'obiettivo strutturale di diminuire le tasse mediamente di **100 euro mensili** ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, generando così una maggiore giustizia fiscale. Per realizzare questo obiettivo bisogna investire **1,5 punti di PIL**.

Le proposte centrali:

- ① Lotta all'evasione
- ② Detrazioni d'imposta per 2009 e Riforma dell'IRPEF dal 2010
- ③ Rendite e transazioni finanziarie internazionali
- ④ Imposta sulle *Grandi Ricchezze*
- ⑤ Misure per studenti e giovani lavoratori
- ⑥ Credito d'imposta per Ricerca, Formazione e Innovazione

...per spostare il peso del carico fiscale!

1 Lotta all'evasione

Serve un Patto fiscale con tutti i contribuenti onesti.

Occorre affrontare una volta per tutte ed in maniera determinata il fenomeno dell'evasione fiscale. L'incremento delle entrate attraverso il contrasto all'evasione fiscale è uno strumento indispensabile per la produzione di risorse necessarie alla realizzazione di qualsiasi progetto di riforma fiscale.

- Prima di tutto bisogna ripristinare le misure anti-evasione abrogate dall'attuale governo, a partire dalla tracciabilità dei pagamenti, anche con un Decreto.
- Particolare attenzione va dedicata all'andamento dell'IVA, per la quale vi è un tasso di evasione molto superiore a quello degli altri paesi europei. Bisogna che il governo agisca per recuperare qui il grosso dell'evasione fiscale da utilizzare per ridurre le tasse su lavoro e pensione.

② Riforma dell'IRPEF

Revisione della struttura dell'IRPEF :

- Aumento detrazioni per redditi da lavoro dipendente e da pensioni per almeno 500 euro entro marzo 2010
- Incremento della detrazione da lavoro dipendente e l'uniformità della detrazione da pensione a quella del lavoro dipendente;
- Innalzamento e l'unificazione delle attuali quote esenti per i redditi da lavoro e da pensione;
- Riduzione della prima aliquota dal 23% al 20% per favorire i redditi medio-bassi e della terza dal 38% al 36%.
- Strumento unico (ANF e detrazioni per carichi familiari)
- Bonus fiscale per coloro che non sono in grado di usufruire appieno delle detrazioni spettanti (gli incapienti).

② Sostegno unico alla Famiglia (2)

Il Sostegno *unico* per le famiglie con figli:

- * Integra gli attuali Assegni per il Nucleo Familiare e le detrazioni IRPEF per figli a carico
- * Viene usufruito pienamente sia dai soggetti capienti (come minore imposta) che dai soggetti incapienti (imposta negativa).
- ➔ **Lavoratore dipendente con moglie e 1 figlio a carico**
nella fascia di reddito compresa **tra 20.000 e 30.000 euro** avrebbe un beneficio annuo medio rispetto al 2008 di circa **600 euro**
- ➔ **Lavoratore dipendente con moglie e 2 figli a carico**
nella fascia di reddito compresa **tra 20.000 e 30.000 euro** avrebbe un beneficio annuo medio rispetto al 2008 di circa **1.000 euro**

③ Rendite e transazioni internazionali

- In Europa (EU-25) il livello di tassazione sulle rendite non è inferiore al **20%**. La scelta in Italia di una sola aliquota intermedia (oggi sono due rispettivamente al 12,5% e al 27%) ridurrebbe la distanza tra prelievo finanziario e prelievo sul lavoro dipendente (aliquota media 25%). L'allegato della Piattaforma unitaria sul fisco di novembre 2007 riportava una stima di gettito conseguente tra i **2,5** e i **4,5** miliardi di euro. L'incremento della tassazione non deve riguardare i titoli pubblici già emessi, che rimarrebbero dunque tassati al 12,5%.
- Prelievo sulle transazioni finanziarie internazionali di brevissima durata e, quindi a carattere speculativo.

④ Imposta sulle Grandi Ricchezze

- La costituzione di una nuova Imposta sulle Grande Ricchezze sulla base del modello attualmente vigente in Francia che prevede una soglia intorno agli **800 mila euro** di patrimonio netto imponibile per essere soggetti alla “Imposta di solidarietà sulla fortuna” che produce un gettito annuale pari a circa **5/6 miliardi di euro**.
- Al fine di sopperire in parte alle mancate entrate degli enti locali dopo il superamento dell’ICI anche sugli immobili di lusso (Governo Berlusconi Finanziaria 2009), occorre immaginare una revisione degli estimi catastali con trasferimento definitivo delle funzioni catastali dallo Stato ai Comuni singoli o associati (prevista, tra l’altro, nella Legge Finanziaria del 2007) che, fermo restando l’esenzione della prima casa (fatta eccezione per le case di lusso), oltre a rappresentare un fattore di riequilibrio del carico fiscale, può produrre nel tempo una crescita del gettito per gli enti locali favorendo così anche il processo di federalismo fiscale.

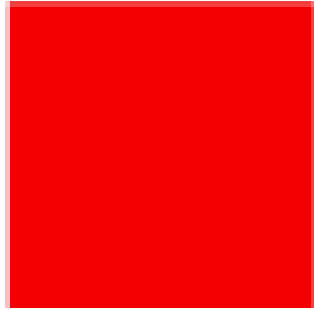
5 Misure per i giovani

- Misure fiscali a sostegno delle nuove generazioni anche nell'ambito di nuove professioni, partendo da agevolazioni fiscali per favorire attività di studio, formazione e creatività, nonché per superare forme di tassazione improprie.

⑥ Credito d'imposta automatico

- Fermo restando che l'insieme delle proposte da noi avanzate non può che presentare elementi di parzialità dovuti al fatto che si affrontano principalmente le condizioni di lavoratori e pensionati, riteniamo che, per quanto concerne la tassazione sulle imprese, vadano previste forme di credito di imposta automatico sugli investimenti in ricerca, innovazione e formazione, nell'ambito di un più vasto sistema di fisco premiale per le imprese che tenga conto anche della loro responsabilità sociale e della loro capacità di creare occupazione aggiuntiva.

CGIL



Più evadono,
più paghi.